

La gestione dei rischi di viaggio

di Roger Warwick

Con la prima riunione in Azerbaijan, tenutasi lo scorso luglio, sono partiti ufficialmente i lavori per la stesura della nuova norma ISO 31030, dal titolo *Managing Travel Risk*, per la gestione dei rischi di viaggio. La norma sarà parte integrante della famiglia ISO 31000 *Risk management - Guidelines*, che fornisce principi e linee guida generali per la gestione del rischio. La proposta ISO di sviluppare una norma sui rischi connessi ai viaggi di lavoro è stata accolta positivamente da numerosi Stati, tra cui l'UNI per l'Italia che ha votato a favore nominandomi come esperto presso il comitato tecnico designato per lo sviluppo.

Perché una norma sui rischi di viaggio?

La globalizzazione ha incrementato l'espansione dei mercati al di fuori dei territori nazionali; conseguentemente, è aumentato anche il numero di dipendenti che effettuano trasferte all'estero, soprattutto in Paesi considerati difficili. Questo processo, oltre a numerosi vantaggi economici, comporta anche maggiori rischi per le risorse che prestano la propria attività lavorativa in contesti non ben conosciuti e spesso instabili. Incidenti stradali, terrorismo, criminalità, disastri naturali, sono solo alcuni dei rischi che possono presentarsi in una trasferta e mettere a repentaglio la vita dei dipendenti coinvolti.

Il rischio di viaggio, oggi più che mai, è diventato un fattore di rilievo nelle attività di organizzazione e coordinamento delle trasferte. E la responsabilità è a carico dell'azienda, lo dice la legge.

Le leggi in materia di *Duty of Care* (che ricordiamo per l'Italia sono il D.Lgs. 81/2008, che indica come il datore di lavoro sia responsabile della salute e della sicurezza dei dipendenti, e il D.Lgs. 231/2001, che stabilisce le sanzioni per chi non ottempera agli obblighi) impongono al datore di lavoro di tutelare il proprio personale non solo in azienda, ma anche fuori sede. Queste leggi sono molto chiare sulla responsabilità civile e penale delle imprese; non sono però regolamentate le procedure che esse devono seguire per fare tutto ciò che sia ragionevolmente possibile per prevenire e/o mitigare i rischi, in modo da salvaguardare le proprie risorse umane all'estero.

L'esigenza di colmare il gap tra le leggi in materia di *Duty of Care* e le azioni concrete che le organizzazioni devono mettere in atto per ottemperare a tali obblighi, ha portato ISO alla proposta di sviluppo di una norma che fornisce alle aziende delle procedure da seguire per essere conformi alle normative. UNI ha aderito al progetto di sviluppo della norma, essendo questo un tema di estrema importanza e attualità per la realtà italiana, che presenta volumi di viaggi d'affari in costante crescita.

Struttura della norma

La norma, i cui contenuti sono in fase di sviluppo (la prima bozza integrale sarà pronta per la metà del 2019), sarà in linea con l'impostazione della ISO 31000 e si concentrerà sui seguenti punti chiave:

- sviluppo e implementazione della *policy* aziendale;
- definizione ruoli e responsabilità degli *stakeholders*;
- identificazione dei rischi e valutazione dei rischi (*risk assessment*);
- gestione dei rischi;
- consapevolezza sulla sicurezza e formazione del personale preposto;
- gestione delle comunicazioni;
- monitoraggio e revisione.

L'ambito di applicazione è esteso alle aziende, di tutti i settori e dimensioni, che inviano personale all'estero.

La norma fornirà delle linee guida che le aziende applicheranno secondo le proprie esigenze organizzative, in base ai volumi e alle tipologie di



viaggio; queste valuteranno inoltre, in termini di efficacia ed efficienza, se gestire il tutto a livello interno, o se avvalersi della consulenza di esperti esterni, chiamati a supporto sia nella fase di pianificazione e redazione della *policy*, sia nella gestione della sicurezza nelle trasferte, ove verrà valutato opportunamente.

Quali vantaggi per le aziende?

Con l'applicazione dei principi contenuti nella ISO 31030 le

organizzazioni beneficeranno di importanti vantaggi:

- l'azienda può dimostrare in sede di giudizio, in caso di accuse di negligenza, di aver agito in conformità a una norma riconosciuta a livello internazionale;
- ottimizzazione di tempi, produttività e costi di gestione: stabilire a monte ruoli, responsabilità, processi e procedure, porta ad avere una migliore organizzazione interna, che si traduce in un utilizzo più efficiente delle risorse sia umane che economiche;
- credibilità e reputazione positiva delle organizzazioni, che si dimostrano attente alla tutela e al benessere dei propri dipendenti;
- continui processi di monitoraggio e revisione, prontezza di risposta alle emergenze e alle conseguenti comunicazioni con autorità, famiglie dei dipendenti e stampa;
- l'azienda si costituisce come modello di *welfare* per i dipendenti: ricevere formazione e lavorare con la percezione di essere al sicuro favorisce la produzione e la crescita dell'azienda.

Presentazione del lavoro in Italia

Il lavoro svolto dal comitato tecnico verrà presentato in Italia da UNI nei prossimi mesi: oltre a costituire una buona occasione di informazione e formazione sulla sicurezza dei dipendenti all'estero, l'incontro sarà un'opportunità per aziende e associazioni di categoria di fornire il loro contributo, condividendo con UNI commenti e suggerimenti derivanti da proprie esperienze e esigenze in merito, utili a rendere la norma maggiormente concreta e usufruibile.



Roger Warwick

*Esperto nell'ISO/TC 262/WG 7 "Managing Travel Risk"
CEO Pyramid Temi Group - Travel Risk Management services*

TRAVEL RISK MANAGEMENT

More and more Italian companies are looking to emerging and developing markets for export growth. Employees travelling abroad to all locations must feel as safe and secure as possible. Equally, organisations have a Duty of Care (Corporate criminal responsibility) and must be compliant with local and international laws, to ensure their employees are reasonably safe. The ISO Guidance Standard, ISO 31030 "Managing travel risk", which is part of the ISO 31000 risk management family of Standards, is currently being developed to assist organisations in creating and managing travel risk policy that is both efficient and in line with legal requirements. More details in this article.